

COMMISSIONE II

AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO - AFFARI INTERNI
E DI CULTO - ENTI PUBBLICI

XLVII.

SEDUTA DI VENERDÌ 5 AGOSTO 1960

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE RICCIO

INDICE

	PAG.
Comunicazioni del Presidente:	
PRESIDENTE	437
Disegno di legge (Discussione e approvazione):	
Autorizzazione agli enti autonomi lirici a contrarre mutui con l'Istituto di credito delle Casse di risparmio italiane (<i>Urgenza</i>). (2363)	437
PRESIDENTE	437, 439, 440
SCIOLIS, <i>Relatore</i>	437
SANNICOLÒ	439
LAJOLO	440
SEMERARO, <i>Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo</i>	440, 441
Proposta di legge (Discussione e approvazione):	
TITOMANLIO VITTORIA ed altri: Modificazioni alla legge 17 luglio 1942, n. 995, sul mantenimento dei minori assistiti nell'Albergo dei poveri di Napoli. (<i>Modificata dalla I Commissione permanente del Senato</i>). (1317-B)	441
PRESIDENTE.	441
RUSSO SPENA, <i>Relatore</i>	441
SEMERARO, <i>Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo</i>	441
Votazione segreta:	
PRESIDENTE.	441

La seduta comincia alle 19,25.

VERONESI, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della precedente seduta.
(È approvato).

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che il deputato Pirastu è sostituito dal deputato De Grada.

Discussione del disegno di legge: Autorizzazione agli enti autonomi lirici a contrarre mutui con l'Istituto di credito delle Casse di risparmio italiane (*Urgenza*) (2363).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Autorizzazione agli enti autonomi lirici a contrarre mutui con l'Istituto di credito delle Casse di risparmio italiane » (*Urgenza*) (2363). Comunico che la V Commissione Bilancio ha espresso parere favorevole.

Il Relatore, deputato Sciolis, ha facoltà di svolgere la relazione.

SCIOLIS, *Relatore*. Onorevoli colleghi, siamo arrivati proprio alla fine della nostra sessione di lavoro, prima delle ferie estive, ed è necessario, oggi, affrontare la discussione del disegno di legge n. 2363 in quanto, con esso, si tende a sanare la particolare situa-

III LEGISLATURA — SECONDA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 5 AGOSTO 1960

zione in cui versa il teatro lirico e quello sinfonico italiano.

Il disegno di legge in discussione rappresenta uno stralcio del più ampio provvedimento che il Governo ha già approntato, ma che non ha ancora ottenuto l'approvazione del Consiglio dei ministri, per cui tutto il complesso del teatro lirico e sinfonico italiano non solo sarà strutturalmente rivisto ma troverà, da parte dello Stato, adeguati aiuti e finanziamenti.

Tutti i colleghi conoscono la pesantezza dei problemi che travagliano il teatro lirico e sinfonico, come anche la rinomanza della tradizione italiana in questo campo, la capacità degli attori, dei registi, delle masse corali ed orchestrali, il nome e la risonanza delle manifestazioni liriche e concertistiche italiane non solo nell'ambito nazionale ma anche nel campo internazionale. È doveroso che lo Stato italiano provveda a sostenere questa attività che non è semplice svago di categorie benestanti ma è soprattutto elevazione culturale e morale del popolo che segue con passione tali manifestazioni artistiche.

Già in sede di esame dello stato di previsione della spesa del Ministero del turismo e dello spettacolo ci occupammo ampiamente dei problemi del teatro sotto l'aspetto culturale, sociale, sindacale, umano ed economico.

Questo disegno di legge, oggi, accentra le proprie norme sull'aspetto economico del teatro e tende a sovvenire gli enti lirici e quelli sinfonici al fine di garentirne l'attività e, in modo particolare, il regolare svolgimento delle manifestazioni estive come quelle delle Terme di Caracalla in Roma, dei concerti sinfonici dell'Accademia di Santa Cecilia al Palatino in Roma, delle manifestazioni dell'Arena di Verona e dell'Arena Flegrea in Napoli. In tal modo gli attori, gli orchestrali, le comparse, i cori, in genere tutti i lavoratori dello spettacolo, avranno garantita la loro retribuzione e potranno attendere la definizione della legge normativa generale.

Il problema economico del teatro lirico e sinfonico ha già interessato il Parlamento italiano ma, sinora, quantunque in merito si siano avute parecchie provvidenze legislative, si è sempre trattato di soluzioni temporanee come temporanea anche è la soluzione proposta dal disegno di legge in esame, che è stato dettato da una situazione di emergenza che interessa il campo artistico ed altro non è se non uno stralcio del più ampio e, auspichiamolo, definitivo provvedimento che il Governo si è impegnato di presentare alle Ca-

mere per la sistemazione degli enti lirici e sinfonici e per la soluzione dei loro problemi economici che, ormai, da oltre quattordici anni travagliano le attività di questi enti.

Infatti, con decreto legislativo del 30 maggio 1946, n. 538, per sanare le passività dei bilanci degli enti lirici e sinfonici venne disposto un finanziamento a carattere continuativo con la creazione di un apposito fondo costituito da una aliquota pari al 12 per cento sul gettito dei diritti erariali introitati dallo Stato sui proventi degli spettacoli e dei giochi e scommesse. Questo fondo si dimostrò subito insufficiente e già con legge del 29 dicembre 1949, n. 959 si dovette ricorrere al ripiano delle passività elevando la aliquota dal 12 al 15 per cento, ma limitando nel tempo questo beneficio a sole cinque semestralità. Conseguentemente fu necessario approvare una nuova legge, in data 14 febbraio 1955, n. 1936, con la quale gli enti furono autorizzati a contrarre mutui con l'Istituto di credito delle Casse di risparmio italiane e lo Stato, da parte sua, ne assunse in proprio l'ammortamento. A breve scadenza si ebbe la nuova legge del 31 luglio 1956, n. 898 che riconobbe agli enti lirici la facoltà di spese per un importo globale di lire 843 milioni e, contemporaneamente, dispose l'applicazione dell'aliquota del 12 per cento non più sul totale dei gettiti erariali ma sull'85 per cento di essi il che, in altre parole, ridusse l'aliquota al 10,20 per cento sull'intero gettito. Dopo questa legge si ebbe un nuovo provvedimento, 3 dicembre 1957, n. 1144, che autorizzò gli enti a contrarre nuovi mutui a carico degli enti stessi.

Da questa breve cronistoria legislativa si può dedurre che nessuno dei provvedimenti risolvette la situazione economica deficitaria degli enti lirici e sinfonici e che pertanto, approvato il disegno di legge che oggi stiamo discutendo, sarà necessario sostanzialmente rivedere la situazione di questi complessi artistici e trovare una soluzione definitiva.

La situazione delle passività degli enti, dal punto di vista contabile, complessivamente è la seguente:

al 30 giugno 1959 erano state accertate e riconosciute passività afferenti agli esercizi finanziari 1957-58 e precedenti per lire 6 miliardi 123.552.211, mentre le passività per l'esercizio finanziario 1958-59 ammontavano a lire 2.514.948.936 cioè, complessivamente, lire 8.638.500.607. A ciò si aggiunga, che in via forfettaria il disavanzo per l'esercizio finanziario 1959-60 venne valutato in lire 2.514.948.396 per cui il totale delle passività

III LEGISLATURA — SECONDA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 5 AGOSTO 1960

riconosciute alla data del 30 giugno di quest'anno ammontano a ben lire 11.153.449.003.

Questa è la situazione contabile delle passività, come ho detto, alla data del 30 giugno di quest'anno.

Gli organi competenti del Ministero del turismo e dello spettacolo hanno fissato, in via presuntiva, che le passività degli enti lirici e sinfonici per l'esercizio finanziario 1960-1961, cioè sino alla data del 30 giugno dell'anno prossimo, ammonteranno ad ulteriori lire 2.514.948.936, con un totale di lire 13 miliardi 668.397.399.

Per alleviare immediatamente tale pesante situazione viene autorizzata la spesa di lire 1.830.800.000 a parziale copertura dei disavanzi di bilancio al 30 giugno 1960, sicché il complesso delle passività si ridurrà — presumibilmente — al 30 giugno 1961 a lire 11.837.597.399.

Dall'esame delle situazioni contabili dei vari enti interessati appare, quindi, evidente che ogni anno, di fronte ad un complesso di circa 2.900 milioni di entrata, si ha una spesa che si aggira sui 5.500 milioni e, risultando questa differenza ricorrente e costante, è assolutamente necessario che lo Stato chiuda le passività esistenti ed accertate e predisponga un finanziamento adeguato, sufficiente, in modo da consentire che i bilanci dei singoli enti possano chiudere a pareggio. Si deve tener conto, inoltre, del naturale incremento delle spese e delle rivendicazioni salariali del personale già da tempo in atto.

Passando all'esame degli articoli del disegno di legge debbo dire che l'importo di lire 1.830.800.000 che lo Stato eroga agli enti autonomi lirici, all'Accademia di Santa Cecilia ed al Conservatorio statale di musica « Pierluigi da Palestrina » di Cagliari a parziale copertura dei rispettivi disavanzi di bilancio rappresenta, praticamente, la prima rata di ammortamento che lo Stato avrebbe dovuto corrispondere all'Istituto di credito sul totale delle passività alla data del 30 giugno 1960, se la più volte citata legge normativa generale fosse stata tempestivamente approvata.

Con l'articolo 2 gli enti interessati sono autorizzati a contrarre dei mutui direttamente con l'Istituto di credito delle Casse di risparmio per la copertura degli oneri dei propri bilanci fino al 30 giugno del 1961 e, con l'articolo 3 — il Ministero del turismo e dello spettacolo accerterà la consistenza delle spese necessarie per ogni singolo ente in questo esercizio finanziario ed autorizzerà la contrazione

di mutui con modalità, termini e limiti di somma per ciascun ente.

Arrivando alla fine di questa relazione, per l'esperienza che ne deriva dall'essere da undici anni presidente dell'Ente lirico autonomo di Trieste, debbo, coscienziosamente, avanzare il dubbio che l'importo di lire 2 miliardi 514.948.936 previsto quale *deficit* per l'esercizio finanziario 1960-61 e consolidato, in un'identica cifra, per tre esercizi successivi, possa essere molto inferiore a quello che sarà, effettivamente, il disavanzo in sede di conto consuntivo dello stesso anno finanziario. Ritengo di dover richiamare l'attenzione degli onorevoli deputati su questo punto perché sia tenuto presente, soprattutto, quando affronteremo la discussione sul disegno di legge e sulle cinque proposte di legge di iniziativa parlamentare relativi alla nuova strutturazione degli enti lirici.

Infatti, varando una legge fondamentale per la riorganizzazione di questi enti dobbiamo tener ben presenti quali sono gli effettivi oneri degli enti lirici ed è bene che su questo punto sia svolta una indagine da parte degli esperti del Ministero al fine di evitare che, anche dopo l'approvazione del nuovo provvedimento di legge, il Parlamento sia costretto a varare anno per anno altre leggi per la sanatoria dei bilanci.

Prego gli onorevoli colleghi di voler approvare senza modificazioni il disegno di legge in discussione in quanto è atteso dai lavoratori dello spettacolo e dalle stesse direzioni degli enti lirici e sinfonici che, attualmente, non sanno ancora come continuare la propria attività ed in particolare affrontare gli oneri derivanti dalle attività estive.

Mi riservo di presentare, in fine di seduta, un apposito ordine del giorno in merito alla necessità di una rapida e definitiva sistemazione di questi enti.

PRESIDENTE. Ringrazio l'onorevole Sciolis per la sua ampia e diligente relazione. Dichiaro aperta la discussione generale.

SANNICOLÒ. Ho ben poche cose da aggiungere a quanto ampiamente esposto dal relatore. Mi interessa sottolineare un solo punto: che questo disegno di legge, che stiamo per approvare, non rappresenti una dilazione nel tempo dell'obbligo assunto dal Governo di presentare il provvedimento di legge fondamentale per la definitiva sistemazione degli enti lirici e sinfonici italiani. Se il Governo ci vorrà confermare l'impegno di presentare il disegno di legge alla ripresa dei lavori parlamentari, dopo le ferie estive, i

III LEGISLATURA — SECONDA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 5 AGOSTO 1960

componenti del gruppo del partito comunista italiano voteranno a favore del provvedimento in esame.

LAJOLO. Signor Presidente, le comunico che mi riservo di svolgere, in fine di seduta, un ordine del giorno che impegna il Governo a presentare quanto prima alle Camere il disegno di legge per la riorganizzazione degli enti lirici e sinfonici italiani.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare dichiaro chiusa la discussione generale.

SEMERARO, *Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo*. Il Governo si dichiara favorevole all'approvazione del disegno di legge in discussione e sono lieto di assicurare il deputato Sannicolò che lo schema di disegno di legge per la riorganizzazione degli enti lirici e sinfonici è stato già perfezionato e sarà presentato ad uno dei prossimi Consigli dei ministri per la sua approvazione e, così, alla ripresa dei lavori parlamentari, esso potrà essere discusso da questa Commissione insieme alle altre cinque proposte di iniziativa parlamentare.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni o emendamenti do lettura e pongo in votazione i singoli articoli del disegno di legge:

ART. 1.

È autorizzata la spesa di lire 1.830.800.000 a parziale copertura dei disavanzi di bilancio al 30 giugno 1960 degli Enti autonomi lirici previsti dal regio decreto legislativo 30 maggio 1946, n. 538, dell'Istituzione dei concerti dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia e dell'Istituzione dei concerti del Conservatorio statale di musica « G. Pierluigi da Palestrina » di Cagliari.

(È approvato).

ART. 2.

Gli Enti indicati nel precedente articolo sono autorizzati a contrarre mutui con l'Istituto di credito delle Casse di risparmio italiane per la copertura degli oneri dei propri bilanci fino al 30 giugno 1961, al netto dell'importo di cui allo stesso precedente articolo 1.

(È approvato).

ART. 3.

Il Ministero del turismo e dello spettacolo ed il Ministero del tesoro accerteranno la consistenza degli oneri indicati all'articolo 2 e

comunicheranno alle parti contraenti le modalità, i termini ed i limiti di somma entro i quali potranno stipularsi i mutui.

(È approvato).

ART. 4.

L'onere relativo all'ammontare dei mutui, per capitali, interessi, imposta generale sull'entrata e spese di contratto e di registrazione è a carico dello Stato.

L'ammortamento sarà effettuato nel termine di nove anni mediante il versamento di rate annuali posticipate, a decorrere dal 31 marzo 1962.

(È approvato).

ART. 5.

Alla spesa di lire 1.830.800.000 si provvede riducendo di pari importo il Fondo occorrente per far fronte agli oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso, iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1960-61.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

L'onorevole Sciolis ha presentato un ordine del giorno ed anche il deputato Lajolo ha presentato un secondo ordine del giorno controfirmato dai deputati Sannicolò e De Grada.

Do lettura dell'ordine del giorno del deputato Sciolis:

« La Commissione,

constatata la indifferibile necessità di provvedere con una legge generale normativa al riordinamento degli enti autonomi lirici e sinfonici;

considerato che il disegno di legge n. 2363, concernente l'autorizzazione agli enti autonomi lirici a contrarre mutui con l'Istituto di credito delle Casse di risparmio italiane consente soltanto agli enti stessi di non interrompere la loro normale attività,

impegna il Governo

a presentare, alla ripresa dei lavori parlamentari, la legge normativa generale e

fa voti

perché tenendo conto delle reali necessità, preveda un adeguato finanziamento, quale le numerose provvidenze legislative dal 1946 ad oggi hanno dimostrato obiettivamente indispensabile alla attività specifica degli enti lirici e sinfonici ».

III LEGISLATURA — SECONDA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 5 AGOSTO 1960

L'ordine del giorno a firma dei deputati Lajolo, Sannicolò e De Grada è del seguente tenore:

« La Commissione impegna il Governo a predisporre nel più breve tempo possibile l'esame e l'approvazione della legge atta a regolare, in modo definitivo, la vita e lo sviluppo degli enti lirici ».

La chiarezza dei due ordini del giorno, credo, esime i presentatori da ogni illustrazione specifica. Invito il rappresentante del Governo a voler esprimere il proprio parere.

SEMERARO, *Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo*. A nome del Governo posso assicurare che è specifico impegno del Ministro del turismo e dello spettacolo di presentare la legge normativa generale alla ripresa autunnale dei lavori della Camera. Mi rendo perfettamente conto delle necessità finanziarie in cui versano gli enti lirici ma, su questo punto, non posso fare altro, in quanto la questione dipende specificamente al Tesoro, che assicurare gli onorevoli deputati che da parte del Ministero del turismo e spettacolo sarà fatto il possibile per ottenere un finanziamento che possa garantire la regolare attività artistica di questi enti lirici. Accolgo, pertanto, i due ordini del giorno come raccomandazione.

PRESIDENTE. Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in fine di seduta.

Discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Titomanlio Vittoria ed altri: Modificazioni alla legge 17 luglio 1942, n. 995, sul mantenimento dei minori assistiti nell'Albergo dei poveri di Napoli (Modificata dalla I Commissione permanente del Senato) (1317-B).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Titomanlio Vittoria ed altri: « Modificazioni alla legge 17 luglio 1942, n. 995, sul mantenimento dei minori assistiti nell'Albergo dei poveri di Napoli » (1317-B).

La nostra Commissione votò il testo di questo provvedimento nella seduta dell'11 maggio 1960 nella speranza che potesse essere approvata anche dall'altro ramo del Parlamento prima del 30 giugno.

Il Senato, invece, ha approvato questo provvedimento in data 14 luglio per cui ha dovuto apportare una modificazione all'arti-

colo 1 spostando la decorrenza dal 1° luglio 1960 — come già approvato dalla Camera — al 1° luglio 1961.

L'onorevole Russo Spina ha facoltà di svolgere la sua relazione.

RUSSO SPINA, *Relatore*. Onorevoli colleghi, nulla ho da aggiungere a quanto detto dal nostro Presidente e prego loro di voler approvare l'articolo 1 con la modifica introdotta dal Senato.

SEMERARO, *Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo*. Il Governo si dichiara d'accordo.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni né emendamenti do lettura e pongo in votazione l'articolo 1 del provvedimento con la modifica introdotta dalla I Commissione permanente del Senato:

ART. 1.

Il contributo annuo dello Stato di cui all'articolo 2 della legge 17 luglio 1942, n. 995, per il mantenimento dei minori assistiti nell'Albergo dei Poveri di Napoli è elevato da lire 2 milioni a lire 70 milioni per dieci anni con decorrenza dal 1° luglio 1961.

(È approvato).

La proposta di legge sarà subito votata a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno e della proposta di legge approvati nell'odierna seduta.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione segreta del disegno di legge:

« Autorizzazione agli enti autonomi lirici a contrarre mutui con l'Istituto di credito delle Casse di risparmio italiane » (*Urgenza*) (2363):

Presenti e votanti	34
Maggioranza	18
Voti favorevoli	34
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

e della proposta di legge:

TITOMANLIO VITTORIA ed altri: « Modificazione alla legge 17 luglio 1942, n. 995, sul mantenimento dei minori assistiti nell'Albergo

III LEGISLATURA — SECONDA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 5 AGOSTO 1960

dei poveri di Napoli » (*Modificata dalla I Commissione permanente del Senato*) (1317-B):

Presenti e votanti	34
Maggioranza	18
Voti favorevoli	34
Voti contrari	0

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Bertinelli, Bisantis, Borin, Carrassi, Colitto, Conci Elisabetta, Dal Canton Maria Pia, De Grada, Di Giannantonio, Gagliardi, Guidi, Iotti Leonilde, Lajolo, Lattanzio, Liberatore,

Mattarelli Gino, Matteotti Matteo, Nanni, Pintus, Preziosi Costantino, Pucci Ernesto, Rampa, Riccio, Russo Spena, Sannicolò, Schiavetti, Sciolis, Simonacci, Toros, Veronesi, Vestri, Villa Giovanni, Vincelli, Viviani Luciana.

La seduta termina alle 20,35.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI